

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

Per **FERRARA** all'Ufficio o a domicilio L. 20. — L. 10. — L. 5. — } anticipate.
 In **PROVINCIA** e in tutto il **Regno** „ 25. „ 11. 50. „ 5. 75.
 Un numero separato **Centesimi** dieci. **Arretrati** **Centesimi** venti.
 Per l'**Estero** si aggiungono le maggiori spese postali.
 Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
 Se la didatta non è fatta 30 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associazione.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
 Non si tiene conto degli scritti anonimi.
 Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a **Centesimi** 40 per linea.
 Gli annunci ed inserzioni in 4ª pagina a **Centesimi** 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
 I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
 L'Ufficio della **Gazzetta** è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

La personalità è il criterio supremo della stampa di sinistra; e lo vediamo alla prova di fatto dalla condotta della grandissima parte dei suoi giornali nella varie fasi della vita parlamentare, o nel giudicare gli atti del governo.

Sorpassando sugli innocenti furori che la locale **Rivista** scagliava ieri al nostro indirizzo, ci soffermiamo di preferenza agli organi maggiori della **progresseria**, ed iscorriamo che tutti o quasi tutti si scagliano contro la nomina del **gag. Bruzzo** a presidente della Commissione per il riconoscimento dei gradi degli ufficiali del 1848-49, che li hanno perduti per causa politica.

Notisi che il generale Bruzzo è stato uno dei ministri della guerra della sinistra. Non monta: egli non ha voluto, *sermone pectus*, votare in Senato col solito titolo circa l'abolizione della famosa tassa, e perciò lo vogliono condannato all'ostracismo.

Noi fa caso che il generale Bruzzo, come veterano dell'esercito e coscientissimo estimatore delle cose, che all'esercito si riferiscono, sia più competente di molti altri al disprezzio dell'incendio: egli ha votato contro il ministero, e ciò basta per farne un reprobo, e per metterlo a comporre il terzo con **Varé** e con **Grimaldi**.

D'aggrazito il partito, che spera di autoctoni con questi critici meschini! La sua condanna è già pronunciata, e alla prima solenne occasione sarà anche eseguita. Gli eccessi non possono avere lunga durata, soprattutto se accompagnati dal ridicolo.

Papero ieri stavamo leggendo i propositi di un foglio radicale italiano, intorno all'incendio probabile delle elezioni generali, che si faranno questo prima in Inghilterra, ed avranno meravigliosa della somma prosopopea della quale il foglio citato presagiva la sconfitta del partito conservatore.

Per fare pronostici così roci, dicevano noi, conviene avere anche argomenti roci, che inducano a prevedere con tanta sicurezza una cosa piuttosto che l'altra. Noi, che non abbiamo questo vantaggio, non ci siamo mai spinti tanto innanzi nel parlare della cosa d'Inghilterra, non lasciandoci abbacinare, né dalla eccessiva sicurezza della stampa conservatrice, né dalle lasseggie eccessive della stampa di opposizione.

Sulla elezione di Liverpool, intorno alla quale si andavano facendo tanti pronostici, siamo andati pure guardandoci, poiché economicamente per pratica i capricci delle urne.

L'opposizione, fedele della vittoria, commette l'insigne imprudenza di proclamare che l'esito di quella elezione sarebbe il saggio dell'esito di tutte le altre. Non lo avesse mai detto! Un disappunto della notte annunzia che a Liverpool la vittoria rimase al candidato conservatore.

Ciò malgrado, non è tanto ancora esagerare in un senso, come l'opposizione aveva esagerato in un altro, e ritenere per sicuro che i conservatori avranno la prevalenza in tutta l'Inghilterra perché la ebbero a Liverpool. Le ultime fasi della politica di Basconsfield, o l'attiva propaganda di Gladstone, e dei suoi correligionari, hanno scosso certamente la posizione del gabinetto conservatore; ma non è da immaginarsi per questo che la sua caduta sia sicura, e che non sia pronto a disputare palmo a palmo il terreno.

Vediamo intanto che l'indirizzo, in risposta al discorso della Corona, sul quale fu impegnata la battaglia, venne approvato dalla Camera dei Lordi, e che l'aggiornamento della discussione, proposto in quella dei Comuni, e oppugnato dal ministero, venne respinto ad enorme maggioranza.

Ciò non è ancora un lodevole segno di vittoria; è certo però che i documenti del **Libro azzurro**, relativi all'Afganistan, e alle altre questioni dell'Asia, devono aver spuntato, colla loro eleganza, molte armi degli avversari del ministero.

Quei documenti provano infatti, che senza una politica risoluta, gli interessi inglesi, minacciati dalla Russia, avrebbero corso in quella parte un grave pericolo.

Un'altra grossa questione

Si va svolgendo in questi giorni nella Camera francese una grossa questione, che interessa in particolar modo anche l'Italia, e che per conseguenza dovrebbe essere studiata con attenzione dalla generalità dei cittadini, ma più di tutto dalla classe degli industriali e dei commercianti.

Si tratta d'introdurre nel sistema di tariffe doganali della Francia importanti modificazioni nel senso di proteggere le industrie nazionali contro la concorrenza straniera.

Il semplice annuncio per sommi capi di questo progetto basta per dimostrare la necessità, che il pubblico italiano se ne occupi.

È un passaggio repentino, che la Francia si dispone a fare, dalle dottrine del libero scambio, inegualitate sotto il regime napoleonico, a quelle di un sistema di tariffe, che, senza essere ancora la proibizione, stanno per recare, in causa della loro elevezza, quasi lo stesso effetto.

Ciò vedremo più chiaramente dal con-

fronto delle tariffe, alle quali sono soggetti pressatamente alcuni nostri articoli, entrano in Francia, e non quelle che minacciano di colpirla; se le proposte fatte dalla Commissione francese delle tariffe doganali saranno approvate.

Il ministero, a dire la verità, si è francamente pronunciato per il mantenimento dello *status quo*, e il Tirard ha messo tutto il suo impegno nel dimostrare lo stato di superiorità in cui si trova la Francia, mercé il sistema di libero scambio, secondo il quale si regge da circa venti anni. Nello stesso senso ieri deve aver parlato il Rouher, l'ex ministro dell'Impero, il cui discorso si aspettava con grande impazienza, e che in altra epoca, come lancia speranza delle dottrine di libero scambio, le aveva poderosamente sostenute nel Corpo Legislativo, contro l'atto della stessa corrente protezionista, che era sì allora con più forza, spinta da uniformi tendenze in qua tutti gli Stati d'Europa.

Carioso fenomeno di un uomo come il Rouher, dell'ex ministro dell'Impero, del vice-imperatore, così lo chiamano, additato dallo spirito di parte per la reazione personalistica, il quale, in piena Repubblica, monta la tribuna, per difendere nel campo economico e commerciale le dottrine liberali, schierandosi dalla parte dei ministri della Repubblica.

Molti potranno essere sorpresi di ciò, non noi, convinti che la Francia non abbia mai avuto un governo né più civile né più liberale del governo napoleonico.

C'è d'arresa per qualcuno, ma noi non rinunciamo eretici.

E però assai dubbio che il ministero riesca vincitore in questa lotta; si credeva anzi che fra gli stessi ministri assai manifestava una forte divergenza di opinioni, e che per conseguenza le proposte della Commissione, favorevoli all'attuazione delle tariffe, saranno approvate dalla maggioranza della Camera.

Per conoscere gli effetti, che questo eventuale cambiamento, nel sistema doganale della Francia, produrrà, specialmente sui governi agricoli dell'Italia, basti dire che, oltre agli aumenti sul bestiame, sulle carni fresche, sulla selvaggina e sui grani, si trova, che, col regime attuale, si portano in Francia, senza pagar dazio, nelle modificazioni proposte dalla tariffa francese pagherebbero d'ora innanzi un dazio di lire 10 per quintale; il barro, finora esente anch'esso da dazio, pagherebbe 13 lire, mentre il dazio sui grani, e sui prodotti industriali, minacciati da un regime daziario, che, per qualcuno delle nostre industrie, sarebbe un vero disastro.

Avevamo quindi tutte le ragioni per affermare che si tratta di una grossa questione.

Rimane a dire come debba promoversi l'Italia contro i danni che la minacciano. Ammettendo pure che durante la discussione, presieduta nella Camera francese, consigli più ragionevoli e più mirati, vengano talora o almeno ascoltati l'espresso del dazio su certe voci, non è tuttavia da trascurarsi che la Francia attutisca le sue tariffe sul piede attuale per far piacere a noi. Abbiamo avuto un esempio recente degli umori della Camera francese a proposito del trattato di commercio.

Sorge quindi naturale, prepotente l'idea della rappresaglia; poiché per quanto si voglia restare attaccati ai principi allora seguiti con tanto entusiasmo, è impossibile non tener conto delle nuove tendenze dell'epoca, e isolarsi, all'ombra d'idee assolute, da tutto il mondo, che mostra di voler camminare per una via diversa.

Certo è che le nostre condizioni d'inferiorità renderanno all'Italia questa nuova via doppiamente aspra e spinosa; ma poiché l'andazzo generale ci ha condotto a questo punto, è impossibile ritirarci il piede, senza pericoli ancora più gravi.

Nel nostro paese, specialmente nelle file dei nostri amari, non mancano uomini eminenti, che hanno già studiata la questione a fondo, e che animati da incorporevole ardore di patriottismo, continueranno a prestare il soccorso dei loro lumi per vincere le maggiori difficoltà, o per giarrare col minor danno possibile.

Buogna tuttavia persuadersi che l'Italia già incerta e titubante in alcune questioni di ordine strettamente politico, non si trova sopra un letto di rose neppure per ciò che riguarda i suoi interessi economici e commerciali.

Il principio ereditario di Germania in Italia

Secondo il corrispondente parigino del **Times**, il principe ereditario di Germania verrebbe in Italia non più né meno che per calcolare i musulmani, musulmani concepiti fin dal tempo del Congresso di Berlino e oggi agitati dopo il trattato compilato da quel Congresso.

Il corrispondente del **Times** ragionato del tutto sopra semplici sue supposizioni, nota come la stessa germanica parli con tanta facilità di una probabile guerra colla Francia e di un'alleanza di questa colla Russia. « Il fatto A, egli dice, che di tutti gli spauracchi agitati dai tedeschi, il malcontento dell'Italia è il più evidente ed il più vero. Sarebbe un errore credere l'Italia solo malcontento dell'Austria. Essa

è malcontento anche della Germania, e perciò si fides di un accordo franco-italiano ha preso radici in qualche luogo; questo luogo è certo l'Italia. Vi si accostano forse un'azione fra la Francia e la Russia, unione formata dall'Italia, la quale così uscirebbe dal suo isolamento e diventerebbe il cardine di una novella alleanza. Essendo dunque tali, conchiude il corrispondente del Times, le pare in Germania, è cosa naturalissima che il principe ereditario di Germania si rechi in Italia per calmare il malumore. »

È proprio il caso di dire che, essendo non vero, è ben trovato.

Il Personale Giudiziario

Il ministro di grazia e giustizia ha indirizzato la seguente circolare ai primi presidenti e procuratori generali delle Corti di Cassazione, ai primi presidenti e procuratori generali del Re dei Tribunali del Regno:

Roma, 31 gennaio 1880.

Il lavoro di talune delle nostre Corti o dei nostri Tribunali procede assai scarso e non corrisponde sempre alle giuste aspettative del paese ed al buon valore dei presidenti e dei capi del Pubblico Ministero, i quali, dinnanzi al numero grandissimo di cause arretrate fanno vive e ripetute istanze che si aumenti il numero dei consiglieri e dei giudici, numero che essi ritengono da meno di quello che importa all'opera della quale sono richiesti.

Io ho voluto sin dai primi giorni del mio ministero darvi chiare ragioni di questo fatto normale e che offende i grandi interessi della giustizia, e mi sono convinto che, tutto quello rarissimo caso, il numero dei consiglieri e dei giudici stabilito dal nostro organico, quando tutti fossero egualmente compresi dell'importanza del loro ufficio e tutti sentissero egualmente il bisogno di adempire con tutta coscienza il carico, sarebbe certamente bastevole al compimento che io si affidò.

Non è senza grave rammarico infatti che io ho dovuto constatare come il lamentato difetto debba essenzialmente attribuirsi a due cause egualmente deplorabili e che importa assolutamente di far cessare.

1. La prima di queste cause consiste in ciò che parecchi fra i nostri magistrati inamovibili, che hanno reso in altri tempi commendevoli servizi all'amministrazione della giustizia, stanchi ora per la tarda età ed affranti da incomodi di salute, lasciano per la maggior parte dell'anno deserti i loro stelli.

Un generoso sentimento di riverenza e di pietosi riguardi trattiene ordinariamente i capi collegi dall'osservanza degli articoli 203, 206 e 207 della legge sull'ordinamento giudiziario, e ciò a danno dell'ordine e della disciplina, di cui invece secondo la stessa legge essi devono essere i fedeli custodi.

Ma se la benevola tolleranza dei capi può essere stata ispirata da sentimenti per le medesime commendevoli, essa diventa oggi biasimevole, dinnanzi alle imponenti ragioni del pubblico interesse, ed ai diritti del più giovani ed operosi magistrati che vedono per tal fatto arrestato o quanto meno impedito il libero corso della loro carriera.

2. Un'altra causa ben più grave e dannosa consiste nei vuoti che si lasciano nelle file della magistratura, frequenti, numerosi, ripetuti per le assenze abusive, per i congedi ingiustificati, per le licenze, le

proroghe che ogni giorno si consentono con sordida larghezza. Vi sono infatti di tali, ed io devo dispiaceri con mio grave dolore, che con poco movimento della loro dignità e del loro dovere, non dubitano di assediare i loro capi, colle più insistenti sollecitazioni; che vanno cercando i futuri protesti e qualche volta ricorrono a mendaci dissimulazioni per giustificare le loro assenze; che alla facile lusinga di trovare condono, e troppo fidando nella benevolenza dei loro superiori, non si curano dei termini loro prefissi.

Questo stato di cose deve assolutamente cessare, ed io ho fiducia che i presidenti ed i capi degli uffici del Pubblico Ministero comprenderanno la necessità di richiamare a rigorosa osservanza quelle disposizioni disciplinari, per virtù delle quali soltanto lo spirito di effice opportunità può concorrere a rafforzare il prestigio e l'autorità dei nostri Corpi giudiziari.

Credo quindi di adempiere ad un rigoroso dovere del mio ufficio e provvedere nel tempo stesso al decoro dell'Istituto al quale sono stato dalla fiducia di S. M. preposto, prescrivendo quanto segue:

1. I capi di collegio e i rappresentanti del Pubblico Ministero presso le Corti e i Tribunali dovranno, entro il termine di due mesi dalla data della presente circolare, trasmettere a questo Ministero una loro motivata rappresentanza, nella quale saranno indicati i nomi di tutti i magistrati appartenenti ai loro collegi, segnalando fra essi quelli che non fossero più in grado di convenientemente adempire ai doveri della loro carica.

Nel caso in cui i capi di collegio e i rappresentanti del P. M. dissentissero intorno alla natura e gravità delle cause che possono impedire ad un magistrato di adempire ai suoi doveri, faranno nondimeno il loro rapporto facendo constare dei motivi del loro diversi apprezzamenti.

2. L'osservanza di queste prescrizioni e qualunque dichiarazione dei capi di collegio o degli uffici del P. M. che avessero per scopo di sottrarre il magistrato incapace di adempire ai suoi doveri, dalla conseguente stabilità degli articoli 203, 207, della legge sull'ordinamento giudiziario, saranno considerate come un'offesa ai doveri d'ufficio a termini dell'art. 213 di detta legge, colpiti quindi dai provvedimenti disciplinari dalla medesima stabiliti.

3. Nessuno dei funzionari dell'ordine giudiziario può allontanarsi anche per breve tempo dal luogo della sua residenza, salvo i doveri del proprio ufficio, senza averne ottenuto il permesso dalle autorità delle quali dipende.

Il permesso di assenza al funzionario dell'ordine giudiziario dal luogo della sua residenza fuori del periodo ferie, non può essere concesso, salvo nei casi eccezionali di urgentissimi bisogni di salute, o di famiglia constatati da certificati e da documenti, e dovrà in ogni caso essere computato nelle vacanze fissate a termini dell'art. 53 del Regolamento generale giudiziario.

4. I funzionari dell'ordine giudiziario nominati ad una nuova sede devono trovarsi al loro posto nel termine stabilito dall'art. 11 della legge sull'ordinamento giudiziario.

Nessuna proroga sarà d'ora innanzi concessa tranne che per gravi e giustificati motivi di salute o di famiglia.

Nessuna suntuaria o restituzione in tempo verrà d'ora innanzi accordata al fun-

zionario che mancasse a questo suo dovere, o non facesse constare dei motivi legittimi d'impedimento in modo che possa apprezzarsi prima della scadenza del termine; ma si farà immediatamente luogo alla decadenza stabilita dall'art. 12 della legge sull'ordinamento giudiziario.

5. Le proposte di trattamento da una ad altra sede, desiderio sieno ristretto a quelle indispensabilmente richieste da ragioni di servizio o da incompiutezza dell'età. Tutte le altre che traggono la loro origine da domande di miglioramento di sede, o di avvicinamento ai paesi nativi, non dovranno essere prese in esame, se il funzionario richiedente non sia rimasto almeno due anni nella residenza, dalla quale chiede di uscire. È fatta solennemente eccezione a quelle istanze che fossero giustificate da gravi motivi di salute.

6. I funzionari che sono trasferiti da una ad altra sede, sia per promozione, sia per trattamento, debbono continuare nell'esercizio delle loro funzioni, anche quando abbiano avuto ufficiale partecipazione della nuova destinazione, insino a tanto che non sia stata loro notificata la data della registrazione del decreto alla Corte dei conti e trasferirsi poi alla nuova sede nel termine di legge.

7. Le domande di proroghe di periodo o di giurisdizione, nei termini dell'art. 11 dell'ordinamento giudiziario, desiderio sieno ristretto a quei pochi casi di urgenti ragioni di servizio, o di constatati gravi motivi di famiglia. Tutte le altre che non avessero l'appoggio degli accennati estremi saranno dal ministero respinte, ed i richiedenti incorreranno nel caso previsto dell'articolo 12 dell'ordinamento giudiziario.

Le domande di promozione o di trattamento che non siano trasmesse in via gerarchica saranno considerate come non avvenute.

Io sono sicuro che adottando rigorosamente le prescritte norme e tenendo conto di quelle che faranno molto providamente stabilite dalla circolare 30 agosto 1879, n. 535, il servizio potrà procedere con la desiderata celerità, ed sarà più avvertita la deficienza del personale, che ora quasi generalmente si deplore.

Un altro non lieve vantaggio si otterrà per le finanze dello Stato, pel diminuito numero di trasferte, e per quelle di supplenza, che sono la conseguenza dei frequenti malattanti.

Il ministro
T. VILLA

Notizie Italiane

ROMA 8. — Oggi il corso fa affollatissimo e la via Nazionale elegantemente addobbata ad arazzi e bandiere.

Interviene S. M. la Regina, salutata da persistenti applausi.

Stamane il Re presiede il Consiglio dei ministri e, firmò i decreti per i sussidi alle Provincie ed ai Comuni, quindi il Consiglio si adunò presso l'on. Despretis, sempre indisposto.

L'on. Bonelli, ministro della guerra, è partito per Torino.

La voce che il principe Federico facesse una visita a Roma, è smentita, sebbene annunziata per positiva. Sembra che non si vogliano alimentare le chiacchierate sullo scopo politico del suo viaggio in Italia.

Il *Popolo Romano* annunzia che i medici Bacchi di Roma, De Martino di

Napoli e De Rossi di Monza, tengono un consulto intorno alla salute della Regina. Essi constatarono un sensibile e progressivo miglioramento.

MILANO — L'arciduchessa Maria Antonietta di Toscana, nata il 10 gennaio 1858, che viaggiò col nome di Contessa Holm, trovatisi in Milano, con numero seguito. È figlia di Ferdinando IV e di Anna Maria di Sassonia.

VENEZIA — Il primo marzo prossimo l'avviso *Cristoforo Colombo* sarà completamente armato a Venezia per intraprendere una campagna nei mari del nord e recarsi poscia nell'America settentrionale. Il *Cristoforo Colombo* sarà dotato di potenti apparecchi elettrici per rischiare la sua rotta durante questa difficile campagna, durante la quale non mancheranno le traversate da compiere con molta nebbia.

Leggiamo nel *Rinnovamento* che la piazza commerciale di Venezia è allarmata per recrudescenze che da qualche tempo si nota al confine sul contrabbando di certi generi come spezierie e zuccheri. Lamentazioni gravi in proposito giungono dalle città di Udine, Pordenone, Conegliano, Spilimbergo, Conegliano le quali fanno comprendere che perdurando questo stato di cose, ogni onesta concorrenza del negoziante che paga i contributi doganali diverrà impossibile. Il giornale veneto richiama su di ciò l'attenzione della Camera di Commercio perchè stimuli il Governo a prendere le opportune misure.

Notizie Estere

FRANCIA — La Pastorella per la Quaresima dell'avvicinato di Parigi, costosa una lunga costituzione del sistema di pubblica istruzione che si vuole organizzare, e lo definisce la scuola senza Dio.

È morto il generale Morin, Direttore del Conservatorio d'arti e mestieri sino dal 1859.

La mortalità in Parigi è aumentata questa settimana da 1375 a 1619 individui. La cifra ordinaria dei defunti non supera i 900.

SPAGNA — Secondo il nuovo Codice di procedura spagnuolo, il regicida Otero non compare alla discussione del processo. Nonostante gli sforzi del suo avvocato difensore per provarlo imbecille, il Tribunale lo condannò alla morte mediante la garofala.

INGHILTERRA — Si accerta che l'Inghilterra è propensa ad accettare le proposte francesi relativamente alla questione greca, lasciando Gannina alla Turchia.

EGITTO — Abbiamo dal Cairo, Scrive la *Riforma*, che i negoziati per un regolamento amichevole col gran Sincro, proseguono con speranza di successo.

La Francia, l'Inghilterra, l'Italia, l'Austria e la Germania avrebbero aderito alla proposta del Governo egiziano di pagare gli arretrati degli stipendi e delle pensioni agli impiegati.

L'incidente con Rothschild, che protestò contro l'imposta fondiaria mantenuta sui beni demaniali, è in via d'accordo. L'imposta sarebbe mantenuta, ma la sua percezione sarebbe stabilita in modo che il valore del pegno non diminuirebbe ed il servizio dei tagliandi sarebbe assicurato dalla amministrazione, sia servendo del prodotto del raccolto, quando fossero sufficienti.

Il Governo nominerebbe una Commissione speciale per esaminare la proposta dei signori Sutherland ed Estlin, di compra di tutte le ferrovie esistenti.

Cronaca e fatti diversi

Cronaca del Carnevale. — È presto fatta. Il solito concorso di gente all'estrazione della Tombola, e il solito corso... pedestre in Via Giovecca sull'imbraccio. Con questo di nuovo e di particolare: che ieri non ha fatto mostrarsi ad una sola arca, anzi, solo stare per tutto il corso! Pareva il giorno solito a Sant'Antonio Abate.

I veglioni furono degni della giornata. Ho ben veglione al popolare *Fest Bergh*; e questo non era da mettere in dubbio perché la «povera gente» ha sempre volontà e qualità per divertirsi — mezzo veglione al Bonaccosi — un quarto di veglione, mogo, oggiato al Comunale.

L'onde di tre veglioni ne abbiamo avuto 1 3/4 — Ma già il Carnevale, poveraccio è finito; e in un fallimento l'essere pagato al 98 per 100, non è, dopo tutto un disastroso affare.

— Il Veglione al Comunale non cominciava che verso le 2 ore, in causa della tarda ora in cui finiva l'Opera; per questa ragione fu protratta sino alle 4 ore, l'estrazione dei tre premi assegnati dal Comitato per la Lotteria di Beneficenza.

L'orologio bronzo artistico fu vinto col N. 310 del sig. Enrico Rogers; il quadro Villa Reggi col N. 368 del sig. Giulio Zegoli. Il primo dei vincitori col N. 30, il secondo L. 10 a profitto dei beneficati. Il portafoglio sorseggiato col N. 36 non aveva reclamato. E si sperava che il veglione di questa sera non fallisse alle sue tradizioni e ricerca più animato, più brillante; i 2 oggetti esposti nella vetrina Piattelli-Bartolacci sono tali da eccitare in molti il desiderio di possederli, sia per loro valore intrinseco, sia per nome degli egregi donatori e del distinto pittore. Alle 11 pm. *precise*, estrazione.

Polizia Municipale. — Risultati del servizio prestato dagli agenti municipali dal 2° all'8 corrente Febbraio: Contravv. al Regol. di Polizia Munic. N. 98
> al 2° Igiene
> sulle pubb. Vett. > 1

Totale N. 107
Importo delle multe applicate per mancanza nella pubblica illuminazione a gas Lire 73. 25.

— Dagli iservienti del Comune furono accampati e. 25 cani.

Le Casse postali di risparmio. — La Direzione generale delle Poste pubblica il resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di dicembre 1879.

Nel mese di dicembre 1879, l'importo dei depositi fu di L. 2,236,058 05, l'importo dei rimborsi di L. 2,035,209 65, ed il residuo del credito dei depositanti di lire 1,190,848 44.

Nel mesi precedenti dell'anno in corso l'importo dei depositi di L. 30,338,312 36, l'importo dei rimborsi di L. 17,311,079 42, e il residuo del credito dei depositanti di L. 13,027,233 94.

Artisti ferraresi. — Abbiamo letto con piacere nel *Semaphore* di Marsiglia che il giovane nostro concittadino Eugenio Marchetti, che da qualche tempo

esecuta nella città della Francia con onore e profitto la professione di suonatore di Viola, è stato prescelto dal *Maire* di quella grande città a far parte del Giuri al gran Conservatorio di Musica, per gli esami scolastici degli allievi che si esercitano nel predetto strumento.

Il nostro concittadino al bravo ed operoso giovane.

Cronaca bianca. — La quaresima ha oggi pure, per quanto noi ne sappiamo, la sua pagina quasi nitida. Meglio così. È proprio da consolarsi che in mezzo al po' di gazzarra che mai non manca di questi giorni, la proprietà e la dignità dei cittadini non abbiano a provare grave detrimento. Infatti non sono da registrare per reati anormali un borseggio di 43 lire di cui fu ieri vittima certa Elia Remondini, il furto di un masetto patito da Galdani Angelo e tre arresti, due dei quali per furto di un vaso di porcellana nel negozio Brodi, che fu poi sequestrato presso il ladrocinolo.

Teatro Comunale. — Colla rappresentazione di ieri sera, che era la serata d'onore della signorina Bartolacci fu chiusa brillantemente la stagione del Carnevale. Il teatro era affollatissimo e il pubblico ha salutato tutti gli artisti con applausi calorosi. Terminato lo spettacolo, vennero tutti chiamati per ben tre volte alla ribalta.

La Bartolacci poi nel suo particolare è stata festeggiatissima e presentata di bellissimi fiori. Le fu fatto replicare il duetto nel 1° atto della *Favorita* che ella e il bravo Piccoli hanno cantato egregiamente. Questa sera dà la sua menestruata grand'opera. E speriamo sia gran veglione davvero.

Teatro Bonaccosi. — Questa sera veglione mascherato.

Teatro Testi-Berghi. — Questa sera veglione mascherato.

Teatro Montecatini. — Questa sera rappresentazione.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 8 Febbraio 1880:

Nascite — Maschi 8. Femmine 1. Tot. 9.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Frisatti il degonda fu Giacomo, di anni 24, affetto di mestici, coniugata.
Minori agli anni sette N. 3.

Osservazioni Meteorologiche

9 Febbraio
Bar.° ridotto a 0° Temp. min.° — 0.8°C
Al. med. mm. 739.36 > mass.° + 7.4 > 1
al liv. del mare 761.50 > media 1.3 > 2
Umidità media 77.7 Venti dom. ONO

Stato del Cielo:
Sereni — Nebbia
Tempo medio di Roma a mezzodì verso di Ferrara
10 Febbraio — ore 11. sec. 48
> Temp. minima + 1.4 > C

AZIONI DI GRAZIE

I figli e la suora del fu Conte **Giacome Guinelli** ringraziano così il maggior affluente del cuore i parenti, gli amici e tanto quelle numerose e buone persone che nella malattia e nei fastidi dell'amato signore hanno data prova non dubbia di effusivo interessamento.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 9. — Londra 8. — Lo stato di salute di Salisbury è peggiorato, so-

fie di gastrite con sintomi di febbre tifoidale.

Parigi 8. — Si annunzia che Schavvinsk è a Parigi una lettera dalla czar colla quale ringrazia Grey del l'accoglienza fatta all'imperatrice.

Costantinopoli 8. — Si assicura che il Montenegro ha sollevato nuove pretese per definire la questione del confine.

La Porta sottopose al sultano una nuova proposta per la linea di demarcazione della Grecia.

Un trattato del sultano è atteso per la prossima seduta della commissione turca-greci. La porta è riconosciuta al concorso locale delle Corti per lo scioglimento della vertenza col Montenegro.

Londra 9. — Lobanoff ha ricevuto istruzioni per dichiarare al gabinetto di Londra che la Russia non permetterebbe che Herat sia subordinata all'influenza inglese.

Lo Standard dice che i negoziati delle potenze per la nomina della commissione internazionale dell'Egitto dipenderanno dal breve.

Copenaghen 9. — Il principe ereditario della Danimarca andrà a Pietroburgo per rappresentare il re alle feste dell'avvenimento al trono dello czar.

Vienna 9. — L'imperatore ha ricevuto la Commissione dei deputati della Boemia che gli consegnò il *memorandum*. Rispondendo alle parole del conte Marfard che era capo della commissione, S. M. disse che rivolgerà la sua attenzione al contenuto del *memorandum* allorché esaminerà il *memorandum* degli czech.

Il imposto diretto dal 1879 diedero un aumento di 801 mila fiorini in confronto del 1878, e le imposte dirette un aumento di 6,547,000.

Roma 9. — L'Avvenire d'Italia assicura che il governo ha sospeso il movimento nel personale delle prefetture. Questo anzi sarà allargato e da ciò proviene il ritardo della pubblicazione.

Lo stesso giornale assicura che fra i nuovi senatori si comprenderanno sei prefetti ed otto magistrati.

GIUSEPPE BRESCIANI prod. ger.



La 27.ª ultima Estrazione del Prestite Nazionale 1866 avrà luogo Lunedì 11 Marzo 1880 con premi da Lire 100,000; 50,000; 6,000; 1,000; 500 ed al minimo da L. 100 in totale 5702 premi per L. 1,135,900.

La Ditta Fratelli CASARETO di Francesco di Genova raccomandando i ricettieri gli ordina immediatamente perché le forti richieste già avute dalla sua botica clientela e l'universale desiderio di concorrere a questa ultima grande estrazione non fanno perdersi l'occasione assicurando della partita disponibile col successivo ritiro dei prezzi situati a mi si apre la vendita delle Cartelle Originali definitive emesse dal Debito Pubblico con R. Decreto 28 Luglio 1866, le quali concorrono per intero a tutti i 5702 premi dell'Estrazione suddetta, le sole riconosciute dal Governo e che danno perciò diritto ai vincitori di riscuotere i premi in qualsiasi Tesoreria del Regno.

Prezzi

Ogni Cart. da 1 numero	L. 2. 75
Ogni Cart. da 2 n. che equiv. a 3 Cart.	7. 25
10 da 3	7. 25
10 da 4	8. 75
10 da 5	10. 00
10 da 10	18. 00
10 da 20	35. 00
10 da 30	50. 00
10 da 100	180. 00
10 da 200	350. 00

Le Cartelle di pochi numeri costano di più per ogni numero di quelle che sono presentate oltre dieci numeri, nel motivo che la spesa di molto governativo è tanto di L. 1. 20 per la cartella di un solo numero, come per quella di duecento, in

conseguenza dei più giocatori e riunioni di conoscenti è sempre di loro convenienza il preferire le cartelle di maggior taglio almeno da dieci numeri in poi, le quali inoltre per essere composte di cifre consecutive presentano come è noto maggior probabilità di vincere.

Vaglia

Nella Bane — Essendo l'ultima estrazione non al rilesione i soliti Vaglia originali CASARETO, ne consegua il pubblico resta avvertito che se vuole realmente concorrere per intero a tutti i premi di questa ultima definitiva estrazione deve unicamente acquistare le cartelle originali definitive, e non superstiti, cioè quelle quali i vincitori hanno diritto di riscuotere per intero i rispettivi premi in tutte le Tesorerie del Regno.

La Vendita delle suddette Cartelle originali definitive sarà chiusa appena esaurita la partita disponibile e le domande che pervengono dopo la chiusura saranno subito respinte assieme all'imposto.

INVIARE IMMEDIATAMENTE le richieste con vaglia e valori sotto piego raccomandato alla Ditta Fratelli CASARETO di Francesco — GENOVA. Via Carlo Felice, 10. (Cassa fondata nel 1868).

N. B. All'importo di ogni richiesta aggiungere Cart. 50 per la spesa di raccomandazione postale.

SI SPEDISCE A VOLTA DI CORRIERE

I Signori Compratori riceveranno a suo tempo gratis il bollettino ufficiale dell'Estrazione, inoltre la ditta CASARETO confermerà l'ordine ricevuto all'acquisto avvertirà per dispaccio o lettera soggetta tutti i vincitori che acquisteranno le Cartelle in questa occasione.

THE CRISHAN

Società Inglese

di Assicurazioni sulla Vita

(In caso di morte, morte, dotalità e vitalità)

con partecipazioni one all'80 per 0/0 degli utili
Attività realizzate L. 66,376,000
Fondo di riserva 61,826,750
Reddito annuo 13,344,247
Pagamenti per scadenze, sinistri, rati, ecc. 95,000,000
Uili ripartiti 11,875,000
Cautione data al Governo Italiano con cartelle del Debito Pubblico 650,000
Succursale d'Italia Firenze, Via dei Buoi N. 24.

Direttore in Ferrara al Cavalier **Galindo Gardini** Via Vittorio Emanuele N. 12.

Agenzie in tutte le città d'Italia.
Si spediscono gratis, tariffe, prospecti e resoconti in seguito a domanda.

Londaca e Caffè ammobiliato ad affittare al prossimo S. Michele, situati in Ro, Comune di Copparo.
Per le trattative rivolgersi al signor Boccafoschi Giuseppe di Ro proprietario dei detti stabili.

LA DITTA

Cesare Aldrovandi e Comp.

Via Padigioni N. 7
con Magazzino nella 2.ª corte interna
Palazzo Crispi

AVVISA

che tiene un forte deposito di Stufa Franklin, terraggio di pietra refrattaria, quadri di cemento, campanelli elettrici ed altri articoli di novità a prezzi convenientissimi.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

TINTURA VEGETALE PERFEZIONATA Composta da GHINO BENIGNI — La poche applicazioni rende ai capelli il loro colore naturale del castagno al nero, senza macchiare né sporcare la pelle né la biancheria. Non fa bisogno di grassare né lavare i capelli. — Lire 3, 30 la bottiglia.

Gran successo! AMIDO INGLESE SPECIALE — Fabbricato nella rinomata casa GILL et TUCHER di Londra, per dare un lucido brillante alla biancheria senza alterarne il tessuto. (La suddetta Casa è rappresentata per tutta l'Italia da Ghino Benigni). — Cent. 90 la scatola.

TINTURA VEGETALE ISTANTANEA composta da GHINO BENIGNI — La migliore di qualunque altra che trovasi in commercio — Restituisce istantaneamente ai capelli e Barba il primitivo colore naturale. Mantiene il colore più di 15 giorni. — Lire 5 la Bottiglia con Istruzione.

DIECI ANNI DI COSTANTE SUCCESSO! — **Tintura vegetale** — Ristoratrice dei Capelli — Composta da GHINO BENIGNI — Questa tintura ormai conosciuta serve mirabilmente a ripristinare nei capelli il loro colore naturale, ripetendo tre volte soltanto la bagnatura. Il colore in tal modo ripristinato si estende anche ai bulbi capillari e quindi i peli crescono nel rispettivo colore, non più bianchi come avviene nelle altre tinte. Non macchia la pelle né la biancheria e non fa bisogno sgrassare i capelli né lavargli dopo l'applicazione. Togliete dalla testa l'orlo, l'orecchio, ecc., e impedite la caduta dei capelli.

Facendo uso della TINTURA VEGETALE una volta o due la settimana si conserva costantemente il colore riacquisito. — Lire 2 la Bottiglia.

LA CADUTA DEI CAPELLI

si arresta colia **Pomata erusca a base vegetale** preparata secondo la formula del celebre dott. Siegel da Ghino Benigni. Garantisce per far rispuntare i capelli sulle teste calve ove il bulbo non sia del tutto scomparso. Arresta la caduta dei capelli da qualunque causa provenga. Fucendo uso di questa pomata, si mantiene costantemente ai capelli il loro colore naturale.

Deposito in tutte le città d'Italia, in Venezia unico deposito all' **Emporio di Specialità**, Ponte Brattieri, 721.

Lire 3 il vaso con Istruzione.

CERTIFICATI

Io omaggio alla verità, io sottoscritto dichiaro, che facendo uso da qualche tempo della Pomata Erusca a base vegetale, preparata da Ghino Benigni, ne ho risentito un gran giovamento, avendomi arrestato la caduta dei capelli e data forza ai bulbi capillari.

Livorno 29 settembre 1879. **Enzo Contessini.**

Pregh. sig. Ghino Benigni — Livorno.

Da circa un anno fo uso della Pomata vegetale ed uso erusca, da lei preparata, e con tutta sincerità le dico, che dopo pochi giorni mi arrestò la caduta dei capelli, rinforzandomi, a poco a poco, il bulbo capillare in modo di vederli oggi accresciuta la mia capigliatura, facendomi inoltre, ritornare del suo colore naturale quei pochi bianchi che vi erano.

Firenza 2 ottobre 1879.

Sus Anna Corsi.

I sottoscritti Paolo Bertelli e Antonio Ramenghi spontaneamente ringraziano la S. V. per l'effetto ottenuto coll' uso della sua pomata erusca a base vegetale e contro le calvizie, perché migrando le varie tante cure fatte a tal capo avrebbero inevitabilmente perduto i loro capelli, se non avessero ricorso al suo ritrovato.

Il presente Certificato con tutta coscienza gli rilasciamo con preghiera di darne la maggior pubblicità.

Bassa (Empoli) 20 dicembre 1879.

Paolo Bertelli e Ramenghi Antonio.

Al sig. Ghino Benigni, profumiere in Livorno.

Il sottoscritto, testimone oculare della cura fatta dai signori Paolo Bertelli e Antonio Ramenghi colla Pomata Erusca del signor G. Benigni. Certifica essere la pura verità quanto i suddetti hanno sopra espresso.

Bassa (Empoli), 20 dicembre 1879. **Alfonso Giannini.**

Le suddette specialità si vendono nella Farmacia Bravi condotta da ZENI NICOLÒ — Via Corso Porta Po N. 33 — FERRARA.

Carta Asmatica Gicquel

per l' immediato sollievo e susseguente cura di ASMA e BRONCHITI

Questo rimedio inventato dal celebre farmacista Gicquel è ottenuto passando la carta assegnata in una soluzione di nitrato di potassa, clorato di potassa ed altro materie chimiche.

Si adopera facendo una piega nel mezzo della carta ponendola su un piatto, si accende la punta, si sviluppa così un dosso fumo che gradatamente riempirà la camera. Dopo aver aspirato questo fumo per qualche minuto i tubi d'aria vengono sbarazzati delle materie; la respirazione d'ufficio cesserà ed il paziente potrà gustare un sospiro profondo e tranquillo.

CIGARETTE GICQUEL

CONTRO L' ASMA, TOSSE E BRONCHITI

Possuno essere adoperato dalle persone più delicate senza il minimo inconveniente, non contenendo alcuna sostanza che potrebbe nuocere e si adopera quando l' uso della carta non fosse conveniente.

Prezzo della scatola Carta L. 2 —
» Cigarette » 2 —
Tutte due franco per posta » 4 80

Deposito a Firenze all' Emporio Franco-Italiano C. Fiozi e C. via Panzani 28; Milano, alla succursale dell' Emporio Franco-Italiano, Galleria Vittorio Em. 24, di fianco al Caffè Bili.

Ogni scatola porta la firma di I. Gicquel, senza questa non è genuina.

ALLO STABILIMENTO TIPOGRAFICO

E Cartoleria Bresciani

VIA BORGO LEONI N. 24

Trovasi un copioso assortimento di
BORDURE e MINIATURE per lavori
in cartonggio.

ALBUM per disegno.

FOGLIE e CARTA per fiori.

CARTA A FANTASIA d'ogni genere
sagrinata, amoèr e rasata, d'oro,
d'argento liscia ed a rilievo.

COMPASSI ed ISTRUMENTI per Ingegneri.

COLORI FINI.

TELE AMERICANE ED INGLESI.

PERGAMENE.

OGGETTI di CANCELLERIA.

REGISTRI da CAMPAGNA.

MASTRI per AMMINISTRAZIONI.

INCHIOSTRO per COPIALETTERE.

CARTONCINI PORCELLANA e BRI-

STOL d'ogni colore.

TELA e CARTA a metro per delu-

cidare e disegnare.

LIBRI SCOLASTICI elementari.

100
Biglietti da visita
per L. 1, 25

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani
Via Borgo Leoni n. 24.